

Lunga, facile, libera: così ci piacerebbe che fosse la nostra vita sulla terra; lunga, almeno novant'anni, ma se fossero cento... perché c'è sempre un buon motivo per andare avanti ancora un po'; ma senza dolori o sofferenze, senza troppe limitazioni causate dall'invecchiamento, da vivere con leggerezza; libera da regole e da comandi, e fatta ad immagine del proprio pensiero e dei propri sogni. E siccome la vogliamo tale ad ogni costo, la chiediamo così anche a Dio: e non ci rendiamo conto che una vita del genere, seppure desiderabile in linea di principio, trasformerebbe l'essere umano in una specie di larva "eterna", dimentica di dover diventare farfalla.

L'Immacolata Concezione di Maria, invece, ci invita a chiedere a Dio una vita bella, buona e beata; perché la vita può essere bella, anche nella povertà, se è sostenuta dall'amore, può essere buona anche se combattuta ogni giorno contro la tentazione al male, può essere beata anche se impegnata e dedita al servizio.

Maria ha ricevuto e vissuto non una "bella vita" ma una *vita*, non facile né leggera, *adornata di bellezza*. Chi non sa cogliere con meraviglia le piccole gioie di ogni giorno, la dolcezza degli affetti, l'armonia della natura, la novità degli eventi, troverà solo doveri e male diffuso, rischiando di perdere la speranza; chi non crede nella potenza del piccolo seme, chi fa il bene solo per riceverne altrettanto, chi dispera che il bene compiuto possa portare frutto, rinuncerà facilmente alla fatica della perseveranza, lasciandosi andare a una vita alla "meno peggio"; a chi non trova gioia nella fede, a chi non si lascia consolare dalle promesse di Dio, a chi non è più capace di lodarlo e benedirlo, non resta che chinarsi davanti a un destino cieco e insensibile o ribellarsi ad esso affidandosi alle sole proprie forze.

Maria ha vissuto una vita **bella**, animata da desideri santi, costruita sulle grazie ricevute da Dio, consolidata dall'ascolto della Parola, difesa con la preghiera e con le virtù; una vita **buona**, coltivata con pensieri buoni, affrontata con coraggio e pazienza nelle difficoltà, impreziosita dall'amore per la famiglia e dal servizio verso gli altri; una vita **beata**, consegnata a Dio, dedicata al suo Figlio, accesa dallo Spirito, illuminata dalla fede. Ha voluto, chiesto, ottenuto e vissuto una vita così.

La festa dell'Immacolata vuole rinnovare la nostra preghiera a Dio, perché desideriamo vivere anche noi la vita di Maria: che sia lunga, secondo la volontà di Dio, ma anche eterna "per grazia", che ci veda compiere facilmente il bene contrastando decisamente il male, che sia libera nel dire "sì" al Signore e nel fare ogni giorno il nostro dovere umano e cristiano, che sia piena di grazia e di santa bellezza.

## Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

E' lo strumento fondamentale della vita della Parrocchia. E' un gruppo di fedeli (presbiteri, laici e consacrati) che, in rappresentanza e a servizio della comunità parrocchiale, cerca di attuare la missione della Chiesa, comunità di fede, di culto e di carità. Costituisce il segno e lo strumento privilegiato per manifestare e vivere la comunione e la corresponsabilità all'interno della parrocchia, in un clima di ascolto reciproco.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha un carattere **consultivo**, perché le sue scelte non possono dipendere esclusivamente dalla formazione di una maggioranza, ma devono configurarsi come il risultato di un discernimento compiuto insieme, alla luce dello Spirito e con il contributo proprio di ogni persona e di ogni ministero ecclesiale. Per questo motivo, l'attività dovrà essere accompagnata e illuminata dalla preghiera e dall'ascolto della Parola di Dio. In ogni caso le indicazioni del Consiglio, specialmente se espresse all'unanimità, sono moralmente vincolanti.

I compiti propri del CPP riguardano la programmazione e il coordinamento delle attività pastorali al fine di promuovere la crescita della vita di fede in Parrocchia. Spetta al CPP formulare il programma pastorale della parrocchia. Tale impegno riconosce sempre il primato dell'iniziativa di Dio, e quindi si configura come una lettura attenta e responsabile dei sei segni dei tempi e una ricerca delle possibili risposte pastorali in accordo con le linee fissate dal Vescovo.

Gli incontri del CPP sono sempre aperti a tutti i fedeli: martedì prossimo, oltre ai rappresentanti di tutte le associazioni e delle confraternite, oltre che delle famiglie religiose, sei invitato anche tu a prendere parte alla prima riunione costitutiva.

# martedì 7 ore 21 al Monastero

Nuovo orario al Convento

A partire da lunedì prossimo, **6 dicembre**, la Famiglia Mariana Cinque Pietre, per esigenze interne alla comunità, celebrerà la s. Messa feriale e prefestiva **alle ore 18.30 (non più alle 19)**.

Raccolta generi alimentari

Mentre il Natale si avvicina con la sua promessa di regali e di feste, ci sono persone in Parrocchia che vivono questo avvento nell'apprensione per la situazione economica della propria famiglia: insieme alla Caritas parrocchiale chiediamo a ciascuno di donare in questi giorni una piccola spesa in generi alimentari non deperibili, magari anche qualche dolce natalizio. Si può consegnare il proprio dono alle suore, presso il Monastero, oppure in Chiesa al termine delle celebrazioni oppure al Parroco, presso l'Ufficio Parrocchiale.



La preghiera che il sacerdote recita sommessamente, da una parte completa quella che i fedeli hanno contemporaneamente recitato con l'Agnus Dei, dall'altra anticipa quella che tutta la comunità rivolge al Signore poco dopo, quando viene mostrato all'assemblea il "pane spezzato", cioè il corpo di Gesù crocifisso e risorto, l'Agnello sgozzato che, nella visione dell'Apocalisse, sta ritto in piedi in mezzo al Trono di Dio: risuonano ancora una volta le parole di Giovanni Battista: *"Ecco l'Agnello di Dio. Ecco*

*Colui che toglie il peccato del mondo!"* seguite da una beatitudine, tratta sempre dall'Apocalisse, che dice: *"Beati gli invitati alla cena dell'Agnello!"*; in realtà nel libro citato non si utilizza la parola "cena" ma *"banchetto di nozze"* nella prospettiva dell'incontro successivo con la "nuova Gerusalemme", che discende dal cielo adorna come una sposa per il suo sposo; nella nuova versione del Messale si è voluto conservare "cena", termine più quotidiano, del resto giustificato dall'uso che Gesù ne fa nel Vangelo (*"Nessuno degli invitati [che non hanno accolto l'invito] assaggerà la mia cena"*) e nella stessa Apocalisse (*"cenerò con lui ed egli con me"*). In quel momento l'ostia consacrata e spezzata viene innalzata dal sacerdote: il pane consacrato è posto davanti agli occhi dei fedeli perché, illuminati dalla fede, vedano **oltre** ciò che i sensi percepiscono. Si può anche applicare all'incontro sacramentale dell'anima con Cristo il linguaggio della sponsalità: l'incrocio degli sguardi alimenta la fiamma del desiderio e della passione che tiene vivo l'amore.

L'ultimo atto lo compiono i fedeli dicendo ad alta voce: *«O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato»*. Si tratta di una confessione di indegnità personale seguita da una fiduciosa invocazione della misericordia divina, l'una e l'altra espresse con le parole del centurione di Cafarnao, il quale aveva inviato alcuni a chiedere a Gesù la guarigione del proprio servo ammalato ma non osava nemmeno pensare che Gesù avrebbe potuto venire nella sua casa. L'abitudine a queste parole potrebbe farci perdere la loro forza espressiva e il loro profondo valore spirituale. Da un lato, siamo invitati a dichiarare con grande realismo e con molta umiltà la nostra condizione di peccatori, riconoscendo che essa crea un grave ostacolo alla nostra partecipazione alla mensa del Signore. Dall'altro, ed è l'aspetto che alla fine risulta decisivo, siamo sollecitati a compiere un convinto atto di fede nel Signore e nel suo misericordioso perdono, affidandoci alla sua parola che salva. La cosa bella è che Gesù non soltanto dice una parola, ma viene davvero in coloro che sono pronti ad accoglierlo!

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Seconda settimana di Avvento e del Salterio

Domenica 5 dicembre <b>2^ DOMENICA DI AVVENTO</b>  <i>Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!</i>	10.15 (Monast.) 11.30 PER LA PARROCCHIA 18.00 (Monast) BUZI PIETRO <b>Novena dell'Immacolata</b>
Lunedì 6 dicembre <b>S. Nicola</b>  <i>Oggi abbiamo visto cose prodigiose.</i>	16.00 Rosario 16.30 <b>Novena dell'Immacolata</b>
Martedì 7 dicembre <b>S. Ambrogio</b>  <i>Dio non vuole che i piccoli si perdano.</i>	16.30 Rosario <b>17.00 (s. Maria)</b> <b>Novena dell'Immacolata</b>
Mercoledì 8 dicembre <b>IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. VERGINE MARIA</b>  <i>Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.</i>	10.15 (Monast.) 11.30 18.00 (Monas.)
Giovedì 9 dicembre  <i>Non ci fu uomo più grande di Giovanni Battista.</i>	16.00 Rosario 16.30 <b>Adorazione Eucaristica</b>
Venerdì 10 dicembre  <i>Non ascoltano né Giovanni né il Figlio dell'uomo.</i>	16.00 Rosario 16.30
Sabato 11 dicembre  <i>Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto.</i>	16.30 Rosario <b>17.00 (s. Maria) VINCENZO</b>
Domenica 12 dicembre <b>3^ DOMENICA DI AVVENTO "GAUDETE"</b>  <i>E noi che cosa dobbiamo fare?</i>	10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA 11.30 MATTIELLI ANGELO ROSOLINO 18.00 (Monast)